Avvenire

diffusione:105526
tiratura:137959

LA NOVITÀ NORMATIVA

L'idroelettrico si fa «autonomo»

Cambia il decreto Bersani: dighe e canali passeranno gratis alla Regione

ANDREA **D'AGOSTINO**

Per la Regione può essere un primo passo verso l'autonomia da tempo richiesta. Ieri la Camera ha convertito in legge il decreto Semplificazione 2018, che introduce una modifica al quadro normativo nazionale in materia di grandi derivazioni idroelettriche. Cambia così il cosiddetto "Decreto Bersani": si conferma che le procedure di ri-assegnazione delle concessioni, alla loro scadenza, saranno effettuate dalle Regioni, ma viene aggiunto che dighe, canali e condotte, alla scadenza della concessione, passeranno gratuitamente in proprietà delle Regioni invece che dello Stato. Nel frattempo, la Regione potrà chiedere canoni aggiuntivi per gli impianti con una potenza superiore a 3.000 kwatt nel tempo tra la concessione scaduta e la sua riassegnazione, destinandone almeno il 60% alle province in cui sono presenti gli impianti, che li potranno destinare a servizi pubblici.

Con 70 grandi derivazioni per circa 1.200 Megawatt di potenza nominale concessa e 600 piccole derivazioni per circa 250 Mw di potenza concessa, la Lombardia è il primo produttore nazionale di energia idroelettrica: da sola concorre ad oltre il 25% della produzione nazionale. La provincia di Sondrio, con 26 grandi derivazioni, garantisce circa la metà della produzione regionale, dato che in Valtellina "risiede" oltre la metà della potenza concessa: 650 Mw su 1.200.

Soddisfatto il governatore Attilio Fontana, che ha parlato di «effetti positivi introdotti dalla nuova norma», che garantiranno «l'aumento dei canoni a favore delle province e della Regione, oltre a determinare una serie di investimenti molto consistenti e a creare un miglioramento della produzione. È una norma che spero possa essere anticipatoria dell'autonomia che stiamo chiedendo». «Finora la Regione incassava 35 milioni per le grandi derivazioni e li teneva sostanzialmente per sé – commentano dall'opposizione il Pd con il capogruppo Fabio Pizzul e il consigliere Jacopo Scandella –. Speriamo che le nuove risorse in arrivo dai canoni aggiuntivi possano davvero sostenere il rilancio del territorio montano». Per Dario Violi (M5S), «bisogna ora legiferare a livello regionale e fare le gare dopo 20 anni di concessioni in deroga. Definiremo delle priorità, perché un bene come l'acqua non può essere dato per pochi spiccioli ai privati come è successo fino ad oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diga del Panperduto a Somma Lombardo

Lavoro, tornano le nubi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato